



Sandro Mecarelli

ROSA

*Tu, come una rosa
fra i pruni del fossato,
vivevi
in un triste cortile
di periferia.*

*Generosa
diffondevi
la fragranza del tuo profumo
ed ignara
mostravi
i tuoi ridenti colori.*

*Al tuo bocciolo
protesa
cercavi di celare
il grigio della fogna.*

*Ora spietate mani
cercano
di staccarti da lui:*

**SOGNO DI LUCE
Poesie**

*forze malvage
ridono del tuo dolore.*

“Sogno di luce” è una raccolta di poesie pubblicata da **Sandro Mecarelli** nel 2007.

Il titolo si riferisce al modo in cui nasce la poesia: chiudendo gli occhi sull'apparenza della realtà, come in un “sogno”, l'estro creativo si accende per dare voce alla “luce” interiore.

Le poesie, che l'autore ha scritto in anni diversi della propria vita, rappresentano un iter di stati d'animo, un percorso platonizzante dall'amore per la bellezza estetica a quello per la bellezza etica.

Edonismo, spiritualità, metafisica in uno stile ed in un linguaggio volutamente semplici, accessibili a lettori di qualunque età e qualunque livello culturale.

E' di prossima pubblicazione, per la Collana Orfeo in edizione ISMECA, l'audiolibro “Fuga”: una seconda raccolta di poesie nelle quali l'autore si fa interprete di un'esperienza di liberazione dell'anima, che ritrova nella fantasia verità universali e senza tempo.

**CARATTERISTICHE
DEL VOLUME**

Formato: cm 21 x 14
Pagine: n. 56
Poesie: n. 40

Casa Editrice
Internazionale
Libroitaliano World
(www.libroitaliano.it)



Ermanno Volterrani

evolt@interfree.it
http://evolt.interfree.it
http://evolt.myblog.it

Montinero

*Sette se'oli or sono, un pastorello,
che la natura 'nfame
aveva fatto storpio 'n delle gambe,
ciondolando pe' lla piana di Livorno,
della Santissima Madonna delle Grazie
'n santino pe' la terra vidde
e te lo raccattò.
'Na vocina, fio'a ma convincente,
espresse 'r desiderio
d'esse' portata per insù,
der colle 'nsulla cima:
'r fido pe'oraio,
un se lo fece di' du' vorte
e, senz'artro traccheggiassi, acconsenti.
Nonostante fusse tragi'amente noto
cor nome, a di' po'o minaccioso,
di Monte der Diavolo, per tutti ve' briganti
che risiedevano 'n ogni su' versante,
principiò a 'rrampi'assi, zoppo-zoppo,
durando 'na popò di fati'accia,
che, guarda, un te lo sto nemmeno a di'!
Quand'un'era anche rivato 'nsulla vetta
storpio di zampa, ver bimb'un'era più:
più spedito der vento di libeccio,
correva 'n qua e 'n là colle su gambe,
ri'oprendo di baci e di 'arezze
'r santino della Mamma di Gesù.*

*Ora, da' retta a mme, figura, un ti stupi'
se, da quer giorno, 'r quindici di maggio
der mille eppoi trecentoquarantacinque,
tutti 'nviarono a rivorge le preghiere
ar figurino di ver mira'olato!
E ti dirò di più: ne' se'oli a venire,
'r Santuario, eretto propi'all'occasione,
fu affidato alle 'ure de' Vallombrosiani
e d'allora piuttosto 'he delle Grazie
la Nostra Signora dar mondo è conosciuta
come Madonna, ma di Montinero,
che veglia su Livorno e ' Livornesi
che stiino bene, un patiscano ' malanni
e che via-via n'accendano 'n ber cero.*

evolt, dic. 2007